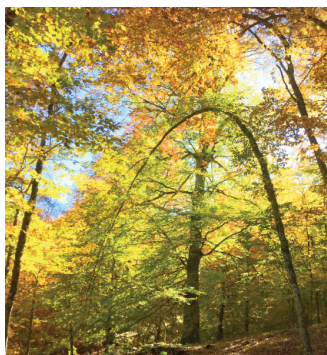


INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Marina MORICI



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2021 | 22



Illustre Ministro, Magnifico Rettore, Rettori ospiti, Prorettori, Direttore Generale, Direttori di Dipartimenti e di Centri, Professori, Colleghi, Studenti, Autorità Civili, Militari e Religiose, Gentili Ospiti porgo a tutti voi un cordiale saluto e benvenuto a nome di tutto il Personale Tecnico e Amministrativo che oggi ho l'onore ed il piacere di rappresentare.

Le istituzioni universitarie, nel periodo in cui nascono nel cuore del Medioevo, si propongono di trasformare le riunioni assembleari delle accademie da *studio particolare a studio generale* e lo scopo dell'*Universitas studiorum* è di far crescere e diffondere il pensiero culturalmente avanzato per migliorare il potenziale mercantile e la forza militare delle città. Solo nel XIX secolo diviene soggetto centrale della formazione e della ricerca con il fine di contribuire allo sviluppo socio-economico dell'uomo. Oggi che le idee e le conoscenze sono diventate essenziali nel processo di generazione del benessere umano, all'Università è attribuito il ruolo di attore principale per sostenere questo processo. Tale ruolo lo si può svolgere solo attraverso una gestione razionale della dinamica che si manifesta nel triangolo della conoscenza: formazione, ricerca ed innovazione. L'Università degli Studi del Molise, uno degli Atenei italiani più giovani, ha sempre fatto fede ai tali principi con determinazione, coerenza e indipendenza svolgendo, dalla sua istituzione ad oggi, un ruolo chiave per la crescita del territorio non solo culturale, ma anche economico e sociale.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un continuo e crescente dialogo tra i suoi attori, cercando di affrontare e risolvere non poche difficoltà economiche, logistiche, comunicative ed ambientali che caratterizzano da sempre il Mezzogiorno e, in particolare, il nostro Molise.

È doveroso da parte mia ricordare, a sigillo di tale impegno e collaborazione, come Unimol abbia rivestito un ruolo fondamentale e non solo regionale nell'avvio della campagna vaccinale correlata all'emergenza pandemica da COVID-19. Infatti, grazie ad un



protocollo d'intesa con la Regione Molise e l'ASReM, la nostra Università ha realizzato presso il proprio palazzetto sportivo PalaUnimol un centro vaccinale di eccellenza, un centro di riferimento per tutto il Molise dove il personale tecnico ed amministrativo, di cui faccio parte e che oggi rappresento con orgoglio, ha gestito completamente l'organizzazione, lavorando gratuitamente con dedizione e professionalità dal 24 febbraio al 30 giugno di quest'anno ottenendo risultati di eccellenza come la somministrazione di 36.674 vaccini con una media di 800 convocazioni giornaliere.

Risultato reso possibile grazie anche al supporto ed alla collaborazione del personale del Centro Universitario Sportivo (CUS) che da anni gestisce il nostro palazzetto sportivo organizzando ed ospitando molteplici iniziative sportive e sociali.

Questo e tanti altri traguardi ancora sono stati raggiunti in tutti questi anni grazie alla piena consapevolezza del valore aggiunto che ognuno di noi apporta quotidianamente affinché l'Università possa perseguire i suoi obiettivi.

Il nostro ruolo, quello del personale tecnico e amministrativo, è fondamentale nella gestione di tutti i processi e di tutte le attività amministrative ed organizzative ed è spesso poco conosciuto rispetto a quello delle altre figure esistenti nella realtà universitaria. Particolarmente significativo è stato il periodo di emergenza vissuto, frenetico e convulso, nel quale tutto l'Ateneo si è impegnato nella riorganizzazione e nella riprogettazione di attività e di processi amministrativi e formativi. A tal proposito voglio ricordare la tempestiva riorganizzazione delle metodologie didattiche e della erogazione delle prestazioni al fine di garantire tutti i servizi agli studenti ed al corpo docente e la continuità di tutti i processi organizzativi ed amministrativi nel pieno rispetto delle scadenze ed adempimenti.

I nostri studenti si sono laureati anche nel lockdown!

Non meno importante è stata l'attenzione dedicata alla formazione del personale che negli ultimi anni ha avuto un valore sempre più importante; una formazione mirata al potenziamento delle competenze giuridiche, tecniche, linguistiche e manageriali nei diversi ambiti professionali ed organizzativi, volta a favorire anche la nascita di nuove figure necessarie al compimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Nonostante la criticità di tale emergenza tutto ha funzionato. Ciò è



stato possibile principalmente grazie al forte senso di responsabilità e di appartenenza che da sempre ci distingue e alla possibilità di impiegare il Lavoro Agile come strumento innovativo che ha consentito di riprogettare alcuni modelli organizzativi svincolati dai canoni tradizionali di luogo-tempo-strumenti e di creare nuovi equilibri basati su maggiore autonomia e responsabilizzazione.

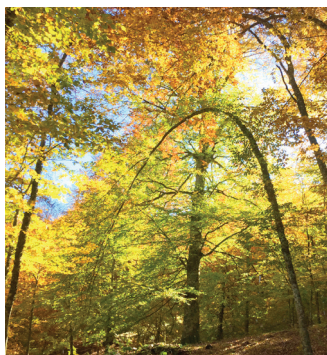
Abbiamo fatto tanto, avremmo potuto fare di più, ma non dimentichiamo che negli ultimi anni tutta la pubblica amministrazione è stata chiamata ad affrontare e gestire processi lavorativi ed organizzativi altamente mutevoli in un panorama normativo in continua evoluzione con sempre meno risorse economiche ed umane. Oggi nel nostro Ateneo contiamo 224 unità a tempo indeterminato rispetto alle 275 del 2012 a fronte di un incremento importante di attività, processi, servizi, spazi e tempi dedicati alla soddisfazione dei bisogni non solo dei nostri studenti, ma di tutto il contesto culturale e sociale molisano.

Migliorare i servizi e l'efficienza di un'amministrazione vuol dire puntare sulla motivazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, dando maggiore attenzione e garanzia al benessere psico-fisico delle risorse di un'amministrazione.

Chi lavora ogni giorno con responsabilità e professionalità, garantendo quei servizi fondamentali alla nostra organizzazione ed alla nostra società, ha bisogno di sentirsi gratificato sotto ogni aspetto psicologico, sociale ed economico.

Finalmente vediamo all'orizzonte lo sblocco del salario accessorio, l'avvio di concorsi per nuove assunzioni e progressioni di carriera, una sempre maggiore attenzione alla formazione ed al Welfare aziendale; ma c'è ancora tanto da fare al fine di migliorare il benessere dei dipendenti.

A conferma di tutto ciò apprendiamo con grande soddisfazione l'aumento dei fondi ed il rafforzamento di politiche di investimento per il Mezzogiorno necessarie per colmare il divario tra Sud e resto del Paese. Uno sguardo speciale che consentirà di "riaccendere" il nostro Sud -tema molto caro al Ministro Carfagna- dopo decenni vissuti in ombra rispetto allo sviluppo dell'Europa e del Centro-Nord grazie ai dieci ambiti scelti su cui si dovrà intervenire sul tessuto sociale e produttivo delle regioni meridionali (diritti; mare, infrastrutture e collegamenti; Italia interna; salute; lavoro; donne e giovani; acqua; energia verde ed economia circolare; connessione;



semplicità).

Oggi, dopo il periodo di austerità e restrizioni, crediamo fermamente nella ripresa e riaffermazione economica e sociale del Paese ed in una maggiore consapevolezza e responsabilità che ognuno di noi riveste nella società e nell'apporto che può dare all'intero sistema economico.

Concludo richiamando alcuni dei "principi fondamentali" della nostra Costituzione, quelli laburisti che permeano la Carta Costituzionale fin dal suo incipit.

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" recita l'art. 1, elevando lavoro e democrazia a valori fondanti il nuovo modello statutale cristallizzato in Costituzione.

"La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni" afferma ancora l'art. 35, ma è l'art. 4 della Carta fondamentale a rafforzare il principio lavoristico: *"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"*. La norma si articola in due commi distinti, all'apparenza contrapposti, ma in realtà complementari dove il primo identifica il lavoro come un diritto che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini promuovendo le condizioni che lo rendono effettivo, mentre il secondo comma contempla il lavoro come dovere che ogni cittadino è chiamato ad adempiere, svolgendo un'attività o una funzione che contribuisca al progresso materiale o spirituale della società, secondo le proprie possibilità e inclinazioni.

Personalmente auspico per tutti noi ciò che ritrovo nell' art. 36 *"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"*.

Grazie,

Marina Morici

